**DIOCESI DI TRENTO
Servizio Comunicazione**

Piazza Fiera, 2 - 38122 Trento
Tel 0461/272.733; 345/2670822

e-mail: ufficiostampa@diocesitn.it

Comunicato stampa n° 13/19 Trento, 8 marzo 2019

**Lavarone, restano 7 delle 24 migranti. La Diocesi mette loro a disposizione una canonica. L’arcivescovo Lauro: “Cerchiamo ogni strada per garantire accoglienza ai migranti”. 4 pakistani nella canonica di Fraveggio.**

“**Abbiamo individuato una soluzione che non cancella del tutto l’esperienza di integrazione realizzata a Lavarone. Mi auguro si possa anche in futuro percorrere ogni strada possibile per offrire ai richiedenti protezione internazionale accoglienza da parte delle nostre comunità**”. Così l’arcivescovo Lauro commenta la notizia dell’accordo tra Diocesi di Trento, amministrazione comunale di Lavarone e Provincia Autonoma (Cinformi) – all’interno del più ampio e ancora interlocutorio confronto di questo pomeriggio in Provincia in merito al progetto complessivo di accoglienza di Diocesi e Astalli (comunicato Pat) –, accordo grazie al quale potranno rimanere sull’altopiano **sette delle ventiquattro migranti**, vale a dire le giovani che avevano già trovato lavoro in zona e l’avrebbero perso a causa del previsto trasferimento. Per queste sette profughe, venuta meno la struttura che le ospitava, la Diocesi mette ora a disposizione la canonica di **Lavarone Cappella**.

Un’altra canonica, quella di **Fraveggio**, in valle dei Laghi, si prepara ad **aprire le porte a un gruppo di pachistani** (quattro per ora), in possesso del permesso di soggiorno per motivi religiosi, finora ospitati dalla Diocesi a Trento. La comunità di Fraveggio, coordinata dal parroco, sta definendo le modalità di accoglienza. Un primo incontro si è svolto nella serata di ieri.

Sul tema dell’accoglienza l’arcivescovo Lauro aveva preso posizione più volte negli ultimi mesi, invitando la comunità cristiana ad aprire le porte: “Chi non ospita rinuncia a vivere” spronava in cattedrale a inizio anno nella Solennità dell’Epifania. Pochi giorni fa, nella Messa delle Ceneri, sempre in Duomo, un nuovo appello: “La paura dell’altro genera scontro, la persona forte non teme l’incontro. La Chiesa è chiamata ad uscire in mare aperto”